La salvaguardia della Biodiversità attraverso la valorizzazione delle razze autoctone lombarde

Gianmario Tramanzoli

Associazione Regionale Allevatori della Lombardia

Convegno «Giornata del Pastoralismo» - 09 novembre 2023 - Sala Pirelli, Palazzo Pirelli (Milano)

ERSAF ENTE REGIONALE PER I SERVIZI ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE | Regione Lombardia

Tra le attività Ara Lombardia:

Libri genealogici

↓

Registri Anagrafici

↓

Aral protagonista nel censimento e nella valorizzazione delle razze autoctone bovine e ovi-caprine

Le razze bovine autoctone in Lombardia

RAZZA	NUMERO FATTRICI
Original Brown	1030
Grigio Alpina	606
Varzese	229
Rendena	30
TOTALE	1895

Le razze caprine autoctone in Lombardia

RAZZA	NUMERO FATTRICI
Orobica	2945
Bionda dell'Adamello	1848
Lariana	1748
Frisa Valtellinese	1617
Verzaschese	743
TOTALE	8901

Qualche approfondimento sulle razze caprine:

BIONDA DELL'ADAMELLO Produzione casearia: Fatulì, formaggella a latte crudo. Produzione carne: capretto e berna, striscia di carne essiccata.

OROBICA Produzione casearia: Formagìn, Matuscìn, Roviola, diversi nomi dialettali della formaggella di capra. Il suo latte è utilizzato per la produzione di Bitto DOP nel caso di aggiunta di latte di capra a quello vaccino.

FRISA VALTELLINESE Produzione carne: violino di capra, coscia o spalla di capra essiccata.

VERZASCA Produzione carne: Capretti pesanti e ricercati. Produzione casearia: Formaggella del Luinese D.O.P., dove nel disciplinare si obbliga all'utilizzo di una percentuale di latte di capra Verzasca (pascoliva).

LARIANA Capretto (specializzata nella produzione carne).

Le razze ovine autoctone in Lombardia

RAZZA	NUMERO FATTRICI
Pecora Brianzola	1413
Pecora Bergamasca	485
Pecora Ciuta	410
Pecora di Corteno	394
Naso nero del Vallese	271
TOTALE	2973

Le razze autoctone di maggior rilevanza

Original Brown SO CO BG BS VA

Grigio Alpina SO CO BG BS VA

Bionda dell'Adamello BS, BG

Frisa Valtellinese SO

Orobica SO, CO, BG

Verzasca CO, VA

Ciuta SO

Naso nero del Vallese SO, BG, VA

Perché conservare le razze autoctone?

- Fonte preziosa di biodiversità e variabilità genetica
- Sono adatte ad un allevamento di tipo estensivo e con bassi input
- Contribuiscono all'utilizzo dei territori marginali in tutta Italia (montagne, colline, isole); importanza del mantenimento del territorio da rischi idrogeologici, sismici e di incendio.

Svantaggi:

- Competizione con razze più specializzate e produttive
- Consanguineità soprattutto per le razze con minor numero di capi

Sostenibilità economica dell'azienda montana attraverso la multifunzionalità

Sviluppo di tutte le multifunzionalità che la zootecnia di montagna può esprimere

si permette così la sostenibilità economica anche delle piccole aziende a media montagna, oltre che di quelle di fondovalle

Trasformazione diretta dei prodotti tipici, molto richiesti dai locali e dai turisti → spaccio aziendale

Servizi ecosistemici → cura del territorio e riconoscimento del valore sociale ed economico del lavoro del contadino di montagna

Turismo, visite guidate e fattoria didattica

Prospettive future per la salvaguardia delle Razze Autoctone

1. Il cambiamento nel gusto e nella **domanda** da parte dei consumatori relativamente ai **prodotti locali e di qualità** e, conseguentemente, di valorizzazione di alcune razze.

2. Accresciuta **consapevolezza** di allevatori e consumatori rispetto alla **conservazione della biodiversità**, alla **lotta ai cambiamenti climatici e** al **benessere animale.**

3. Sviluppo di una **economia sostenibile** attraverso la diffusione dell'allevamento in aree marginali **basata sul pascolo** e l'approvvigionamento interno e, quindi, fortemente radicata nel proprio contesto ambientale, contribuendo nel contempo al **mantenimento e alla salvaguardia del territorio**.

Il Patrimonio Alimentare Alpino candidato al Registro delle Buone Pratiche Unesco

Il Patrimonio Alimentare Alpino, profondamente legato agli **ecosistemi di montagna**, racchiude l'insieme di conoscenze, capacità, pratiche e valori, che le comunità di uomini e donne che abitano le terre alte trasmettono nel tempo di generazione in generazione. Un patrimonio vivente, modello di sostenibilità ambientale e sociale.

Il processo di **Candidatura multinazionale** è coordinato dall'Italia in partenariato con i Paesi dell'arco alpino: Svizzera, Francia e Slovenia.

Le razze autoctone come punto cardine per il **mantenimento degli ecosistemi montani** ed importante **patrimonio genetico interterritoriale tra Paesi di confine**

Scopi della valorizzazione delle razze autoctone ovi-caprine

Necessità del mantenimento o del ripristino di alpeggi «difficili» (non caricabili con bovini)

Recupero della mezza costa (maggenghi)

Non incrementare i carichi azotati

Conoscere le razze tradizionali di un luogo (valore storico)

Un esempio virtuoso: la Pecora Ciuta

ANNO 2015 - ARAL fa la prima richiesta per il riconoscimento della razza, Assonapa evidenzia la somiglianza con la pecora “ciavenasca”

25 maggio 2017 - ARAL presenta la richiesta ufficiale di riconoscimento con materiale di approfondimento sulla razza e relative consistenze

14 Dicembre 2017 - CTC di ASSONAPA delibera il riconoscimento del registro anagrafico “Pecora Ciuta”

17 Luglio 2018 - il Ministero delle Politiche Agricole con D.M. 22418 decreta l’approvazione del regolamento di Registro Anagrafico della “Pecora Ciuta”

Un esempio virtuoso: l'allevamento della pecora Ciuta in un' azienda della Valmasino (SO)

Allevamento della pecora Ciuta all'interno di un'azienda di bovini, caprini, ovini e suini.

Presenza nell'azienda di due razze autoctone: PECORA CIUTA e SUINO NERO DELLE ALPI

- Giovani allevatori
- Stalla con spaccio aziendale
- Alpeggio oltre i 2000 m slm, raggiungibile solo a piedi
- Azienda attiva sui social per la sponsorizzazione dei propri prodotti e per l'attrazione di turisti

Grazie per l’attenzione